

*Bandenkampfabzeichen*: si trattò di una ventina di decorazioni del primo grado in bronzo, ottenute per aver preso parte a un minimo di 20 combattimenti, e in argento per un minimo di 50 combattimenti, fra questi ultimi vennero decorati l'*SS-Sturmabführer* Josef Berschneider e gli *SS-Obersturmführer* Erich Kühbandner ed Helmuth Prasch. La stessa mattina un nucleo di partigiani attaccò il fortino sede del posto di blocco lungo la strada Tolmezzo - Paluzza e posto alcuni Km fuori dall'abitato. Il fortino era difeso da una squadra di legionari del II° Battaglione del 5° Reggimento MDT "*Friuli*". I partigiani riuscirono anche ad entrare nel perimetro difensivo del fortino ma vennero alla fine respinti grazie al sacrificio del Milite Scelto Umberto Bronca che affrontò completamente allo scoperto gli attaccanti imbracciando un fucile mitragliatore Breda 30 e sparando all'impazzata fino a quando stramazza al suolo colpito a morte. I partigiani ripiegarono sui monti circostanti in particolare verso le frazioni di Fusea, Caneva e sul Monte Picota dove avevano piazzato le proprie armi pesanti. In appoggio ai legionari del posto di blocco intervenne un reparto di *Karstjäger*, che piazzati alcuni mortai e un paio di pezzi da 47/32 in dotazione alla *schwere Kompanie* batté le postazione nemiche costringendo definitivamente i partigiani a fuggire<sup>1</sup>.

La prima operazione che vide nuovamente impegnate le SS fu l'Operazione "*Klagenfurt*", pianificata dallo Stato Maggiore per la Lotta alle Bande nell'*OZAK*, che interessò dal 26 al 30 settembre 1944 la zona compresa fra Nimis, Attimis e Faedis dove partigiani italiani delle formazioni "*Osoppo*" e "*Garibaldi*" avevano proclamato la cosiddetta "*Zona libera del Friuli orientale*" minacciando così sia la Statale Pontebbana sia i collegamenti fra Udine e Cividale lungo le Valli del Natisone.

Non è stato possibile accertare quali reparti della *24. Waffen-Gebirgs (Karstjäger) Division der SS* presero parte all'operazione, probabilmente si trattò di un *Kampfgruppe* composto da elementi tratti dai due battaglioni del *Waffen-Gebirgsjäger-Regiment der SS 59*, dal *Pionier-Zug*, da alcune squadre addette ai collegamenti radio e da reparti di sanità visto che nè l'unica batteria di artiglieria nè la *Panzer-Kompanie* risultavano all'epoca già operative<sup>2</sup>. Secondo fonti partigiane, poco attendibili, il numero dei militari impegnati nell'operazione venne stimato in circa 30.000, dati più realistici indicano in 15.000 i soldati tedeschi, italiani, cosacchi e caucasici che di fatto presero parte all'operazione, la prima che vide la partecipazione dei reparti cosacchi e caucasici giunti in Carnia alla fine dell'estate del 1944.

Oltre ai *Karstjäger* vennero impegnati nell'operazione soldati appartenenti alle seguenti unità:

94. *Infanterie-Division*

71. *Infanterie-Division*

III./*SS-Polizei-Regiment 15*

5. (*verst.*) *Polizei-Panzer-Kompanie*

*Panzer-Zug 73* (Treno blindato)

5° *Reggimento MDT*

1. *Donkosaken-Regiment*<sup>3</sup>

2. *Donkosaken-Regiment*<sup>4</sup>

3. *Kubankosaken-Regiment*<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup> Archivio Centrale dello Stato, Fondo Ministero degli Interni, - Categoria Attività Ribelli 1943-45, Busta 14

<sup>2</sup> Ciò non esclude la possibilità che il *Kampfgruppe* disponesse di qualche pezzo da 47/32.

<sup>3</sup> Comandante *Oberst* Kondratov

<sup>4</sup> Comandante *Oberst* Vorinin

<sup>5</sup> Comandante *Oberst* Dimitrov